



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO
UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI

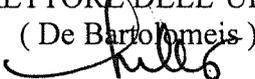
N. 555/RS

Roma, data protocollo

OGGETTO: Istituzione della figura del negoziatore della Polizia di Stato.

ALLA SEGRETERIA NAZIONALE SIULP	=ROMA=
ALLA SEGRETERIA GENERALE SAP	=ROMA=
ALLA SEGRETERIA NAZIONALE SIAP-USIP	=ROMA=
ALLA SEGRETERIA GENERALE FSP POLIZIA DI STATO -ES-LS-PNFD-LI.SI.PO.-CONSAP-M.P.	=ROMA=
ALLA SEGRETERIA NAZIONALE FEDERAZIONE COISP MOSAP UPLS	=ROMA=
ALLA SEGRETERIA NAZIONALE FEDERAZIONE SILP CGIL - UIL POLIZIA	=ROMA=

Come concordato nella riunione del 12 ottobre u.s., concernente l'oggetto, si trasmettono la circolare del Signor Capo della Polizia-Direttore Generale della Pubblica Sicurezza e la nota della Direzione Centrale Anticrimine, alla quale è accluso il regolamento operativo sulle attività di negoziazione della Polizia di Stato.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
(De Bartolomeis)




Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

D.C.A. - S.C.T.

Prot.: 0023067 del 20/10/2020 Uscita Cod. Amm. m_it Roma, data del protocollo

Data: 20/10/2020 13:10:39

OGGETTO: Istituzione della qualificazione del “negoziatore” della Polizia di Stato e delle Squadre interventi critici (SIC) presso i Reparti prevenzione crimine nel cui ambito sono presenti Sezioni delle Unità operative di primo intervento (UOPI).

AI SIGG. QUESTORI DELLA REPUBBLICA

LORO SEDI

e, per conoscenza

ALLA SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA	<u>ROMA</u>
ALL'UFFICIO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE DEL DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA	<u>ROMA</u>
ALL'UFFICIO PER IL COORDINAMENTO E LA PIANIFICAZIONE	<u>ROMA</u>
ALL'UFFICIO CENTRALE ISPETTIVO	<u>ROMA</u>
ALLA DIREZIONE CENTRALE PER GLI AFFARI GENERALI DELLA POLIZIA DI STATO	<u>ROMA</u>
ALLA DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE	<u>ROMA</u>
ALLA DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA DI PREVENZIONE	<u>ROMA</u>
ALLA DIREZIONE CENTRALE PER LA POLIZIA STRADALE, FERROVIARIA, DELLE COMUNICAZIONI E PER I REPARTI SPECIALI DELLA POLIZIA DI STATO	<u>ROMA</u>
ALLA DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE	<u>ROMA</u>
ALLA DIREZIONE CENTRALE DEI SERVIZI ANTIDROGA	<u>ROMA</u>
ALLA DIREZIONE CENTRALE PER LE RISORSE UMANE	<u>ROMA</u>
ALLA DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE	<u>ROMA</u>
ALLA DIREZIONE CENTRALE DI SANITÀ	<u>ROMA</u>
ALLA DIREZIONE CENTRALE DEI SERVIZI TECNICI-LOGISTICI E DELLA GESTIONE PATRIMONIALE	<u>ROMA</u>



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

ALLA DIREZIONE CENTRALE PER I SERVIZI DI RAGIONERIA ROMA

ALL'UFFICIO CENTRALE INTERFORZE PER LA SICUREZZA PERSONALE ROMA

ALLA DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE DELLA POLIZIA DI STATO ROMA

ALLA DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA ROMA

ALLA SCUOLA SUPERIORE DI POLIZIA ROMA

ALLA SCUOLA DI PERFEZIONAMENTO PER LE FORZE DI POLIZIA ROMA

AL SIG. DIRIGENTE DELL'UFFICIO PRESIDENZIALE DELLA POLIZIA DI STATO PRESSO LA SOVRINTENDENZA CENTRALE DEI SERVIZI DI SICUREZZA DELLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA ROMA

AL SIG. DIRIGENTE DELL'ISPettorato DI PUBBLICA SICUREZZA «VATICANO» ROMA

AL SIG. DIRIGENTE DELL'ISPettorato DI PUBBLICA SICUREZZA «SENATO DELLA REPUBBLICA» ROMA

AL SIG. DIRIGENTE DELL'ISPettorato DI PUBBLICA SICUREZZA «CAMERA DEI DEPUTATI» ROMA

AL SIG. DIRIGENTE DELL'ISPettorato DI PUBBLICA SICUREZZA «PALAZZO CHIGI» ROMA

AL SIG. DIRIGENTE DELL'ISPettorato DI PUBBLICA SICUREZZA «PALAZZO VIMINALE» ROMA

ALLA SEGRETERIA DEL CAPO DELLA POLIZIA-DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA ROMA

ALLA SEGRETERIA DEL VICE DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA CON FUNZIONI VICARIE ROMA

ALLA SEGRETERIA DEL VICE DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA PREPOSTO ALL'ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO E DI PIANIFICAZIONE ROMA

ALLA SEGRETERIA DEL VICE DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA-DIRETTORE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE ROMA

AI SIGG. DIRIGENTI DEI REPARTI PREVENZIONE CRIMINE LORO SEDI



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Mirati approfondimenti su una serie di eventi in grado di turbare l'ordine e la sicurezza pubblica, anche con riferimento ai mutevoli fenomeni terroristici connessi al fanatismo religioso e all'azione di persone non collaborative o con intenti criminali violenti, hanno indotto ad introdurre uno specifico dispositivo di negoziazione che supporti i Questori nella gestione, nel contenimento e nella risoluzione di cd. eventi critici complessi, anche in un'eventuale ottica di riduzione del danno.

In tale prospettiva, si è ritenuto necessario introdurre, anche nell'ambito della Polizia di Stato, la qualificazione del negoziatore, analogamente ad altre esperienze operative italiane e straniere, che non coincide con quella del responsabile del servizio indicato dall'Autorità di pubblica sicurezza.

Le presenti linee guida rappresentano l'esito di un lavoro di approfondimento e condivisione, coordinato dalla Direzione centrale anticrimine, che ha visto l'impegno di rappresentanti delle Questure, delle Direzioni centrali per le risorse umane, della polizia di prevenzione, per gli istituti di istruzione e di sanità nonché delle Organizzazioni sindacali.

Lo scenario in argomento ha imposto di tracciare un quadro di riferimento, sotto il profilo regolamentare, che ha definito in maniera puntuale le procedure di gestione degli eventi critici complessi che interessano l'Autorità provinciale di pubblica sicurezza¹, valorizzando il ruolo della Sala operativa delle Questure così come delineato anche nella recente emanazione delle nuove Istruzioni operative², individuando modalità di intervento standardizzate che superino approcci ispirati a modelli individualistici.

Le attività del negoziatore e della squadra di negoziazione che lo supporta saranno disciplinate da un apposito, imminente regolamento operativo emanato dalla Direzione centrale anticrimine, la quale ne curerà una verifica, almeno annuale, attraverso la costituzione di uno specifico gruppo di lavoro.

Il progetto sarà progressivamente reso operativo nelle Questure di maggior rilievo, per le quali è previsto un organico di almeno 4 unità, e, successivamente, nelle altre, per le quali è previsto un organico di almeno 2 unità.

Al fine di adeguare la risposta alla portata dell'evento, i negoziatori della Polizia di Stato saranno di primo livello, per gli eventi di portata provinciale, e di secondo livello, per turbative caratterizzate da scenari particolarmente rilevanti, gravi o che facciano ritenere necessario l'intervento di Reparti speciali.

I negoziatori acquisiranno la qualificazione, con conseguente iscrizione matricolare, dopo aver frequentato un corso presso la Scuola per il controllo del

¹ Rif. circolare n. 555-DOC/C/DIPPS/FUN/PRF/1392/19 del 12.03.2019, concernente le linee di indirizzo per la valorizzazione di un modello di relazione e coordinamento orientato a realizzare un quadro unitario di interventi delle articolazioni periferiche della Polizia di Stato, a tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica".

² Rif. circolare n. 19659 del 04/09/2020, concernente il nuovo sistema delle Istruzioni operative in qualità ISO-9001 per le Sale operative degli Uffici prevenzione generale e soccorso pubblico delle Questure e degli Uffici controllo del territorio dei Commissariati sede di numero di emergenza.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

territorio di Pescara e il loro intervento avverrà qualora, in un quadro divenuto prevalentemente statico, fosse necessario avviare una trattativa con l'aggressore al fine di risolvere la crisi, anche secondo il menzionato principio di riduzione del danno.

La formazione, della durata di 3 settimane, sarà mirata all'approfondimento di aspetti normativi, psicologico-comunicativi ed operativi, prevedendo numerose esercitazioni pratiche, nel rispetto di quanto previsto dal citato regolamento operativo.

Il personale ammesso al corso per negoziatore di primo livello è individuato e selezionato tra gli appartenenti al ruolo degli Ispettori e dei Sovrintendenti, in servizio presso le Questure interessate o il NOCS, con almeno 35 anni di età e 8 anni di servizio, di cui 5 preferibilmente maturati, anche non continuativamente e complessivamente, presso gli UPGSP, le Squadre Mobili, le DIGOS o il NOCS.

Completata la fase di formazione, il negoziatore rientrerà nell'Ufficio di provenienza con il medesimo incarico, permanendo nella qualificazione per almeno 2 anni.

Al fine di garantire le migliori condizioni di lavoro e di serenità emotiva per coloro che saranno chiamati ad assolvere il delicato compito di negoziatore, si è valutato di garantirne l'ordinaria mobilità all'interno e all'esterno della Questura, con la possibilità di mantenere la qualificazione, in caso di trasferimento ad altra sede o Ufficio, partecipando alle prescritte esercitazioni periodiche.

In relazione al loro impiego, come accennato, nei casi che determinino grave turbativa dell'ordine e della sicurezza pubblica, laddove si reputi di stabilire un canale di comunicazione con l'autore della turbativa, il Questore può attivare il negoziatore di primo livello, che sarà supportato da una squadra di negoziazione appositamente costituita, in sede provinciale, da qualificati rappresentanti dell'UPGSP, della Squadra mobile, della DIGOS, della Polizia scientifica e dell'Ufficio sanitario (quest'ultimo, se disponibile, indicherà lo psicologo), eventualmente integrata da figure professionali esterne all'Amministrazione.

La componente DIGOS della squadra di negoziazione informerà immediatamente, attraverso la Direzione centrale della polizia di prevenzione, il NOCS, aggiornandolo sulla vicenda a prescindere dalla effettiva necessità di attivazione del Nucleo, per garantire ogni possibile forma di tempestivo e consapevole intervento di quest'ultimo, come suggerito da quanto emerso nel corso dei lavori preparatori.

La struttura di negoziazione potrà essere supportata, anche dal punto di vista logistico, tecnologico e operativo da una "Squadra interventi critici" formata, nelle singole occasioni, da personale e professionalità già presenti presso i Reparti prevenzione crimine sede di Unità operative di primo intervento (UOPI).

Per quanto riguarda l'aspetto logistico, tale struttura sarà progressivamente dotata, d'intesa tra la Direzione centrale anticrimine e la Direzione centrale dei servizi tecnico-logistici e della gestione patrimoniale, di strumenti tecnologici avanzati, tra cui un veicolo che possa fungere da sala operativa avanzata, sia per le esigenze tattiche



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

della negoziazione sia come supporto alle Questure per operazioni straordinarie di controllo del territorio, polizia giudiziaria e soccorso pubblico.

Nei casi di maggiore complessità, l'attività della struttura di negoziazione di primo livello potrà essere prodromica a successive operazioni demandate ai negoziatori di secondo livello e, se necessario, all'intervento dei Reparti o delle Forze speciali.

Il meccanismo di attivazione del negoziatore di secondo livello, disciplinato nel regolamento operativo, prevede l'interessamento della Sala situazioni della Segreteria del Dipartimento della Pubblica Sicurezza.

Il negoziatore di secondo livello, che deve avere superato il corso di primo livello, è individuato tra gli appartenenti al NOCS, al Servizio controllo del territorio e al Servizio centrale operativo ed è supportato dalla struttura di negoziazione di primo livello e da esperti degli Uffici dipartimentali nei quali è previsto l'organico di negoziatori di secondo livello.

Al fine di garantire che l'intero dispositivo di negoziazione mantenga e arricchisca la competenza specifica, le Questure dovranno predisporre, almeno semestralmente, specifici aggiornamenti di settore con relativi *debriefing* operativi e psicologici, con la presenza di negoziatori di secondo livello ed esperti delle Direzioni centrali interessate, come previsto nel citato regolamento.

I profili operativi e organizzativi della struttura di negoziazione saranno oggetto di appositi moduli formativi nei corsi di formazione e aggiornamento della Polizia di Stato.

Al fine di assicurare la completa conoscenza dell'iniziativa, si avrà cura di mantenere informate le altre Forze di Polizia operanti nei territori di specifica competenza.

Si raccomanda la massima collaborazione delle SS.LL., allo scopo di garantire il regolare, progressivo avvio e l'operatività delle attività in argomento.

Il Capo della Polizia
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza
Gabrielli



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE DELLA POLIZIA DI STATO

D.C.A. - S.C.T.

Roma, data del protocollo

Prot.: 0023073 del 20/10/2020 Uscita Cod. Amm. m_it

Data: 20/10/2020 16:17:04

OGGETTO: Regolamento operativo delle attività del negoziatore della Polizia di Stato.

AI SIGG. QUESTORI DELLA REPUBBLICA

LORO SEDI

e, per conoscenza

ALLA SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA	<u>ROMA</u>
ALL'UFFICIO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE DEL DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA	<u>ROMA</u>
ALL'UFFICIO PER IL COORDINAMENTO E LA PIANIFICAZIONE	<u>ROMA</u>
ALL'UFFICIO CENTRALE ISPETTIVO	<u>ROMA</u>
ALLA DIREZIONE CENTRALE PER GLI AFFARI GENERALI DELLA POLIZIA DI STATO	<u>ROMA</u>
ALLA DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE	<u>ROMA</u>
ALLA DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA DI PREVENZIONE	<u>ROMA</u>
ALLA DIREZIONE CENTRALE PER LA POLIZIA STRADALE, FERROVIARIA, DELLE COMUNICAZIONI E PER I REPARTI SPECIALI DELLA POLIZIA DI STATO	<u>ROMA</u>
ALLA DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE	<u>ROMA</u>
ALLA DIREZIONE CENTRALE DEI SERVIZI ANTIDROGA	<u>ROMA</u>
ALLA DIREZIONE CENTRALE PER LE RISORSE UMANE	<u>ROMA</u>
ALLA DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE	<u>ROMA</u>
ALLA DIREZIONE CENTRALE DI SANITÀ	<u>ROMA</u>
ALLA DIREZIONE CENTRALE DEI SERVIZI TECNICOLOGISTICI E DELLA GESTIONE PATRIMONIALE	<u>ROMA</u>
ALLA DIREZIONE CENTRALE PER I SERVIZI DI RAGIONERIA	<u>ROMA</u>



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE DELLA POLIZIA DI STATO

ALL'UFFICIO CENTRALE INTERFORZE PER LA SICUREZZA PERSONALE	<u>ROMA</u>
ALLA DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA	<u>ROMA</u>
ALLA SCUOLA SUPERIORE DI POLIZIA	<u>ROMA</u>
ALLA SCUOLA DI PERFEZIONAMENTO PER LE FORZE DI POLIZIA	<u>ROMA</u>
AL SIG. DIRIGENTE DELL'UFFICIO PRESIDENZIALE DELLA POLIZIA DI STATO PRESSO LA SOVRINTENDENZA CENTRALE DEI SERVIZI DI SICUREZZA DELLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA	<u>ROMA</u>
AL SIG. DIRIGENTE DELL'ISPettorato DI PUBBLICA SICUREZZA «VATICANO»	<u>ROMA</u>
AL SIG. DIRIGENTE DELL'ISPettorato DI PUBBLICA SICUREZZA «SENATO DELLA REPUBBLICA»	<u>ROMA</u>
AL SIG. DIRIGENTE DELL'ISPettorato DI PUBBLICA SICUREZZA «CAMERA DEI DEPUTATI»	<u>ROMA</u>
AL SIG. DIRIGENTE DELL'ISPettorato DI PUBBLICA SICUREZZA «PALAZZO CHIGI»	<u>ROMA</u>
AL SIG. DIRIGENTE DELL'ISPettorato DI PUBBLICA SICUREZZA «PALAZZO VIMINALE»	<u>ROMA</u>
ALLA SEGRETERIA DEL CAPO DELLA POLIZIA-DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA	<u>ROMA</u>
ALLA SEGRETERIA DEL VICE DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA CON FUNZIONI VICARIE	<u>ROMA</u>
ALLA SEGRETERIA DEL VICE DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA PREPOSTO ALL'ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO E DI PIANIFICAZIONE	<u>ROMA</u>
ALLA SEGRETERIA DEL VICE DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA-DIRETTORE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE	<u>ROMA</u>
AI SIGG. DIRIGENTI DEI REPARTI PREVENZIONE CRIMINE	<u>LORO SEDI</u>

All. 1



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE DELLA POLIZIA DI STATO

Con riferimento alla nota prot. n. 23067 del 20/10/2020, con la quale il Signor Capo della Polizia – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza ha istituito la qualificazione del “negoziatore” della Polizia di Stato e previsto la possibilità di formare Squadre interventi critici (SIC) presso i Reparti prevenzione crimine nel cui ambito sono presenti Sezioni delle Unità operative di primo intervento (UOPI), si trasmette l’allegato regolamento operativo che disciplina l’organizzazione, i compiti, l’impiego e le attività del negoziatore della Polizia di Stato e della prevista struttura di negoziazione.

Il regolamento, così come le linee generali che hanno ispirato la figura del negoziatore, è frutto di approfondimenti che hanno visto, tra i momenti topici:

- il seminario internazionale tenutosi dall’11 al 15 maggio 2020, al quale hanno partecipato dirigenti di Uffici del territorio (Digos, Squadre Mobili e UPGSP), rappresentanti delle Direzioni centrali anticrimine, di sanità, per le risorse umane, per gli istituti di istruzione e della polizia di prevenzione, dell’Ispettorato vaticano, il Comandante del GIS dell’Arma dei Carabinieri, il Procuratore della Repubblica di Vibo Valentia (tutor dei corsi presso la Scuola per Magistrati) nonché esperti di psicologi clinica, dell’FBI e dell’Israel Crisis Negotiation Centre;
- il proficuo confronto con le Organizzazioni sindacali.

Il provvedimento allegato, per gli aspetti di carattere operativo, prevede, tra le altre cose:

- i compiti del negoziatore, quale figura specializzata nel coadiuvare l’Autorità provinciale di pubblica sicurezza nella risoluzione di situazioni critiche complesse che possano turbare l’ordine e la sicurezza pubblica;
- l’organizzazione provinciale (primo livello) e centrale (secondo livello) dei negoziatori. Al riguardo è previsto, a regime, un organico di almeno 4 negoziatori di primo livello per le Questure di maggior rilievo e di almeno 2 per le altre, mentre i negoziatori di secondo livello saranno individuati tra i negoziatori di primo livello appartenenti al NOCS (in numero massimo di 10), al Servizio centrale operativo (in numero massimo di 3) e al Servizio controllo del territorio (in numero massimo di 2);
- che il negoziatore sia supportato da una complessa struttura di negoziazione formata dal responsabile del servizio, dal responsabile operativo sul posto, da esperti dell’Ufficio prevenzione generale e soccorso pubblico, della Squadra mobile, della DIGOS, dell’Ufficio sanitario (che indicherà uno psicologo, se disponibile), della Polizia scientifica e da eventuali figure professionali esterne nonché dalle Squadre interventi critici (SIC) formate presso i Reparti prevenzione crimine in cui sono istituite Sezioni UOPI;



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE DELLA POLIZIA DI STATO

- un sistema di attivazione analogo a quello delle UOPI, attribuendo al Questore il compito di valutare l'opportunità di avvalersi della struttura di negoziazione, esaltandone il ruolo di Autorità provinciale di pubblica sicurezza;
- un canale di comunicazione immediato tra la struttura di negoziazione e il NOCS, che, attraverso la componente DIGOS della squadra di negoziazione e la Direzione centrale della polizia di prevenzione, dovrà essere informato e aggiornato immediatamente, a prescindere dalle procedure di attivazione del Nucleo;
- che l'intervento sul luogo dell'evento della "struttura di negoziazione" e delle unità di supporto sia disciplinato da apposita Istruzione operativa, che sarà emanata dal Servizio controllo del territorio;
- la possibilità di formare, per le singole occasioni, una Squadra interventi critici (SIC) composta da almeno 2 nuclei del Reparto prevenzione crimine ed un equipaggio delle Unità operative di primo intervento, per un ulteriore supporto operativo e tecnologico. I Reparti in questione saranno pertanto progressivamente dotati di materiali e tecnologie (tra cui una sala operativa mobile), che potranno essere messe a disposizione dei Questori anche per esigenze operative diverse dalla negoziazione. In proposito, il Servizio controllo del territorio manterrà costantemente informate le Questure delle attrezzature disponibili;
- che l'intervento del negoziatore di secondo livello integri l'attività della struttura di negoziazione di primo livello.

Al fine di garantire il necessario mantenimento delle competenze, ogni negoziatore deve effettuare almeno una sessione semestrale di aggiornamento di settore con le competenti squadre di negoziazione, squadra interventi critici e le altre, eventuali componenti operative.

In tale ambito, sono altresì previsti specifici debriefing operativi e psicologici.

Per garantire la necessaria uniformità d'intervento e consentire il costante monitoraggio delle attività di negoziazione, gli esiti dei debriefing saranno comunicati al Servizio controllo del territorio, che curerà il costante aggiornamento della progettualità, e il regolamento sarà oggetto di verifica annuale (la prima avverrà entro 15 giorni dallo svolgimento della prima negoziazione).

Oltre al corso per negoziatori, che si terrà presso la Scuola controllo del territorio di Pescara al fine di favorire un approccio multidisciplinare alla negoziazione ed evidenziare il ruolo della Sala operativa, saranno realizzati, d'intesa con la Direzione centrale per gli istituti di istruzione e la Scuola superiore di polizia, specifici moduli formativi finalizzati alla conoscenza, da parte di tutti i funzionari ed operatori della Polizia di Stato, dei meccanismi che regolano la negoziazione, avendo cura di individuare docenti di comprovata esperienza operativa.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE DELLA POLIZIA DI STATO

Si confida nella consueta collaborazione delle SS.LL., pregate di adottare le opportune iniziative per la più ampia informazione verso i soggetti interessati e la sistematica pianificazione delle previste esercitazioni periodiche, le quali potranno anche coincidere con quelle già stabilite dal regolamento delle Unità operative di primo intervento emesso il 19/11/2019.

IL DIRETTORE CENTRALE
Messina



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE DELLA POLIZIA DI STATO

D.C.A. - S.C.T.

Prot.: 0023074 del 20/10/2020 Uscita Cod. Amm. m_it Roma, data del protocollo
Data: 20/10/2020 16:18:33

IL DIRETTORE CENTRALE ANTICRIMINE

- VISTO il Regio decreto 18 giugno 1931, n. 773 recante “Testo unico legge di Pubblica Sicurezza” e le attribuzioni dell’autorità provinciale di pubblica sicurezza;
- VISTA la legge 1° aprile 1981, n.121 recante il “Nuovo ordinamento dell’Amministrazione della Pubblica Sicurezza”;
- VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 24 aprile 1982 n.335, concernente l’ordinamento del personale della Polizia di Stato che espleta funzioni di Polizia e, in particolare, l’articolo 6 *quater* che disciplina, tra l’altro, i corsi di specializzazione;
- VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 28 ottobre 1985 n.782, recante “Approvazione del regolamento di servizio dell’amministrazione della pubblica sicurezza”;
- VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 1991 n.359, recante “Regolamento che stabilisce i criteri per la determinazione dell’armamento in dotazione dell’Amministrazione della pubblica sicurezza e al personale della Polizia di Stato che espleta funzioni di polizia”;
- VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 2001 n.208, recante “Regolamento per il riordino della struttura organizzativa delle articolazioni centrali e periferiche dell’Amministrazione della pubblica sicurezza, a norma dell’articolo 6 della legge 31 marzo 2000 n.78” e, in particolare, gli articoli 2, comma 1 lettera a), punto 7 e 9, commi 1 e 2;



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA **DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE DELLA POLIZIA DI STATO**

- VISTO il decreto del Ministro dell'Interno in data 16 marzo 1989 e successive modificazioni, concernente, tra l'altro, l'organizzazione degli Uffici di Polizia di Frontiera;
- VISTO il decreto datato 7 ottobre 2016 del Capo della Polizia – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza con il quale si è provveduto a ridefinire l'articolazione dei Reparti Prevenzione Crimine ed alla revisione delle modalità di impiego dei medesimi Reparti;
- VISTO il decreto del Ministro dell'Interno, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, in data 19 aprile 2017, recante, tra l'altro, l'organizzazione di livello dirigenziale non generale della Direzione centrale anticrimine della Polizia di Stato;
- VISTO il decreto datato 1° giugno 2018 del Capo della Polizia – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza con il quale è stata determinata l'istituzione delle UOPI nei Reparti prevenzione crimine;
- VISTO il decreto del Ministro dell'Interno, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, in data 6 febbraio 2020 concernente il numero e la competenza dei Servizi, degli Uffici e delle Divisioni del Dipartimento della Pubblica Sicurezza – cd. atto ordinativo unico;
- VISTO l'esito del seminario internazionale tenutosi dall'11 al 15 maggio 2020, al quale hanno partecipato dirigenti di Uffici del territorio (Digos, Squadre Mobili e UPGSP), rappresentanti delle Direzioni centrali anticrimine, di sanità, per le risorse umane, per gli istituti di istruzione e della polizia di prevenzione, dell'Ispettorato vaticano, il Comandante del GIS dell'Arma dei Carabinieri, il Procuratore della Repubblica di Vibo Valentia (tutor dei corsi presso la Scuola per Magistrati) nonché esperti di psicologia clinica, dell'FBI e dell'Israel Crisis Negotiation Centre;
- VISTO l'esito degli incontri con le Organizzazioni sindacali tenuti il 09/09/2020 e il 12/10/2020;
- VALUTATA la necessità di potenziare il dispositivo a protezione dell'ordine e della sicurezza pubblica, anche in relazione all'attuale quadro nazionale ed internazionale, caratterizzato da una concreta minaccia terroristica;



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE DELLA POLIZIA DI STATO

DECRETA

Regolamento operativo dell'attività del negoziatore della Polizia di Stato

Art. 1

Negoziatore della Polizia di Stato

1. Il negoziatore, la cui qualificazione è stata istituita dal Capo della Polizia – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza con circolare n. 23067 del 20 ottobre 2020, è individuato tra personale selezionato e formato, presso la Scuola per il controllo del territorio di Pescara, per coadiuvare la risoluzione di situazioni critiche complesse che possano turbare l'ordine e la sicurezza pubblica.
2. Il negoziatore, di primo e secondo livello, è supportato da una squadra di negoziazione e dalle Squadre interventi critici (SIC), formate presso i Reparti prevenzione crimine in cui sono istituite Sezioni UOPI. Il negoziatore, la squadra di negoziazione, la SIC, il responsabile operativo sul posto e il responsabile del servizio costituiscono la “struttura di negoziazione”.
3. Il negoziatore di primo livello opera in contesti in cui l'Autorità provinciale di pubblica sicurezza ravvisa una grave minaccia per la pubblica sicurezza, allorquando, in un quadro divenuto prevalentemente statico, ritenga necessario avviare un canale di comunicazione o trattativa con l'autore della turbativa, al fine di risolvere la crisi anche in un'ottica di riduzione del danno. Il negoziatore di secondo livello, qualora necessario, supportato anche da una struttura di negoziazione centrale, è chiamato ad intervenire per le situazioni di maggiore complessità, particolarmente critiche o ad alto rischio.
4. La figura del negoziatore di primo livello è in forza alla Questura, con un organico di almeno 4 unità per le Questure di maggior rilievo e almeno 2 unità per le altre.
5. Il negoziatore di primo livello è individuato tra il personale appartenente ai ruoli degli Ispettori o dei Sovrintendenti in servizio presso la Questura interessata o il NOCS, con almeno 35 anni di età ed 8 anni di servizio, di cui almeno 5 preferibilmente maturati, anche non continuativamente e complessivamente, presso gli UPGSP, le Squadre mobili, le DIGOS o il NOCS. Completata la fase di formazione di 3 settimane e acquisita la qualificazione, il negoziatore di primo livello rientra nell'Ufficio di provenienza, permanendo nella qualificazione per almeno 2 anni.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE DELLA POLIZIA DI STATO

6. È consentita l'eventuale, ordinaria mobilità all'interno o all'esterno della Questura. In caso di trasferimento ad Ufficio diverso dalla Questura, il negoziatore di primo livello può mantenere la qualificazione partecipando alle prescritte esercitazioni periodiche.
7. Il negoziatore di secondo livello è individuato tra i negozianti di primo livello appartenenti al NOCS (in numero massimo di 10), al Servizio centrale operativo (in numero massimo di 3) e al Servizio controllo del territorio (in numero massimo di 2). La formazione di almeno 5 negozianti di secondo livello appartenenti al NOCS è prioritaria. Completata la fase di formazione di 2 settimane e acquisita la qualificazione, il negoziatore di secondo livello rientra nell'Ufficio di provenienza, permanendo nella qualificazione per almeno 2 anni.

Art. 2

Attivazione del negoziatore

1. In caso di eventi critici complessi, che determinino grave turbativa dell'ordine e della sicurezza pubblica, oggetto di attività di contrasto da parte della Polizia di Stato, nel corso dei quali si renda necessario stabilire un canale di comunicazione con l'autore del fatto, il Questore attiva il negoziatore di primo livello, che, supportato dalla squadra di negoziazione e, qualora necessario, dalla SIC, coadiuverà il responsabile del servizio. Dell'attivazione è data immediata notizia alla Sala situazioni della Segreteria del dipartimento della pubblica sicurezza. La componente DIGOS della squadra di negoziazione, attraverso la Direzione centrale per la polizia di prevenzione, informa immediatamente il NOCS e lo aggiorna sulla vicenda, a prescindere dalle procedure di attivazione del Nucleo.

Art. 3

Modalità e finalità dell'intervento

1. Il negoziatore non coincide con il decisore operativo, che è il responsabile del servizio indicato dall'Autorità di pubblica sicurezza, e contribuisce alla risoluzione dell'evento critico complesso, adottando le linee guida operative rese disponibili in sede di formazione, garantendo in particolare e per quanto possibile:
 - un bilanciamento tra pericolo e minaccia da contrastare nonché tra capacità e dotazioni operative del dispositivo, acquisendo e aggiornando costantemente il quadro informativo;



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE DELLA POLIZIA DI STATO

- la sicurezza dei soggetti casualmente coinvolti dall'evento e di coloro che potrebbero subirne le conseguenze;
- l'attività di "comunicazione" con la fonte della turbativa al fine di comprendere, verificare ed approfondire la natura della rivendicazione e le connesse richieste avanzate. Il negoziatore, per facilitare la risoluzione della situazione di crisi, può ricorrere anche a soggetti terzi in grado di coadiuvare le operazioni ed influire sulle determinazioni del soggetto da gestire;
- l'individuazione delle possibili azioni da adottare per favorire la risoluzione della turbativa, da sottoporre al responsabile del servizio.

Art. 4

Attivazione della squadra di negoziazione provinciale

1. La Sala operativa della Questura, su disposizione del Questore, attiva il negoziatore e informa i dirigenti dell'Ufficio prevenzione generale e soccorso pubblico, della Squadra mobile, della DIGOS, dell'Ufficio sanitario e della Polizia scientifica, al fine di assicurare la presenza di qualificati rappresentanti per supportare il negoziatore e il responsabile del servizio. Qualora presente e disponibile, l'Ufficio sanitario indicherà quale esperto lo psicologo. La squadra di negoziazione può essere integrata anche da figure professionali esterne all'Amministrazione.
2. Qualora il negoziatore della provincia non fosse disponibile, il Questore può richiedere alla Segreteria del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, d'intesa con la Direzione centrale anticrimine, l'intervento di un negoziatore proveniente da altra provincia, preferibilmente nell'ambito territoriale di ordinaria competenza della SIC, al fine di garantire l'operatività di personale già "affiatato".
3. L'intervento sul luogo dell'evento della "struttura di negoziazione" e delle unità di supporto è disciplinata da apposita Istruzione operativa in qualità ISO9001 per le Sale operative delle Questure e dei Commissariati sede di "numero di emergenza".

Art. 5

Attivazione e impiego della Squadra interventi critici (SIC)

1. Al fine di agevolare l'attività della struttura di negoziazione provinciale, il Questore può chiedere al Servizio controllo del territorio, con le medesime modalità previste anche in via d'urgenza per i Reparti prevenzione crimine, l'impiego di una Squadra interventi critici (SIC), composta da almeno 2 nuclei



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE DELLA POLIZIA DI STATO

del Reparto prevenzione crimine ed un equipaggio delle Unità operative di primo intervento, per un ulteriore supporto operativo e tecnologico.

2. Il personale dei Reparti prevenzione crimine che esprimono le Squadre interventi critici (SIC) al di fuori della specifica esigenza è impiegato nei servizi d'istituto ordinari. A tale scopo tutti gli operatori dei Reparti prevenzione crimine e delle UOPI ricevono specifico aggiornamento professionale.

Art. 6

Intervento del negoziatore di secondo livello

1. Il Questore, nei casi in cui si renda necessaria la gestione di situazioni particolarmente critiche o ad alto rischio, richiede alla Sala situazioni del Dipartimento della pubblica sicurezza l'attivazione del negoziatore di secondo livello e, se necessario, l'intervento delle Forze speciali.
2. Il negoziatore di secondo livello è supportato dall'intera struttura di negoziazione di primo livello e da eventuali esperti delle Direzioni centrali competenti.
3. Il negoziatore di secondo livello, proseguendo nell'attività di negoziazione, fornisce all'Autorità di pubblica sicurezza anche ogni utile elemento di informazione per valutare l'eventuale, tempestivo intervento delle Forze speciali.

Art. 7

Flusso informativo

1. Nessun operatore impegnato nella gestione dell'evento è autorizzato a rilasciare dichiarazioni di qualsiasi genere agli organi di informazione, senza la preventiva autorizzazione dell'Autorità di pubblica sicurezza.
2. Il responsabile del servizio terrà costantemente informato l'Ufficio di gabinetto, deputato a fornire i necessari aggiornamenti alla Prefettura, alla Sala situazioni del Dipartimento della pubblica sicurezza e al Servizio controllo del territorio della Direzione centrale anticrimine.
3. Eventuali comunicazioni esterne utili a raggiungere gli obiettivi prefissati per la risoluzione della crisi in corso saranno concordate dal negoziatore con il responsabile del servizio.
4. I rapporti con l'Autorità giudiziaria sono mantenuti dalla Squadra mobile o dalla DIGOS, in relazione alle rispettive competenze.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE DELLA POLIZIA DI STATO

Art. 8

Esercitazioni periodiche

1. Al fine di garantire il necessario mantenimento delle competenze, ogni negoziatore deve effettuare almeno una sessione semestrale di aggiornamento di settore con le competenti squadre di negoziazione, squadra interventi critici e altre, eventuali componenti operative.
2. Dopo ogni esercitazione segue un *debriefing* operativo, condotto da almeno un negoziatore di secondo livello o da un esperto delle Direzioni centrali che possono esprimere i negoziatori di secondo livello. Dopo ogni attivazione, il *debriefing* operativo prevede la necessaria presenza di un negoziatore di secondo livello, non appena il relativo organico lo consentirà, affiancato da un esperto delle Direzioni centrali che possono esprimere i negoziatori di secondo livello.
3. Ogni intervento è seguito da un *debriefing* psicologico tenuto da psicologi della Polizia di Stato.
4. Gli esiti dei *debriefing* sono comunicati al Servizio controllo del territorio, per garantire la necessaria uniformità d'intervento e consentire il costante monitoraggio delle attività di negoziazione.

Art. 9

Disposizioni finali

1. Il presente regolamento è oggetto di verifica annuale a cura della Direzione centrale anticrimine, che costituisce apposito gruppo di lavoro formato da esperti di negoziazione centrali e del territorio.
2. Entro 15 giorni dallo svolgimento della prima negoziazione dovrà essere effettuata la prima verifica del regolamento.
3. Il presente regolamento e i compiti del negoziatore sono oggetto di appositi moduli formativi da somministrare sia nei corsi di accesso all'Amministrazione sia in quelli di aggiornamento professionale, generale e di settore.

Roma, 20 ottobre 2020

IL DIRETTORE CENTRALE
Messina